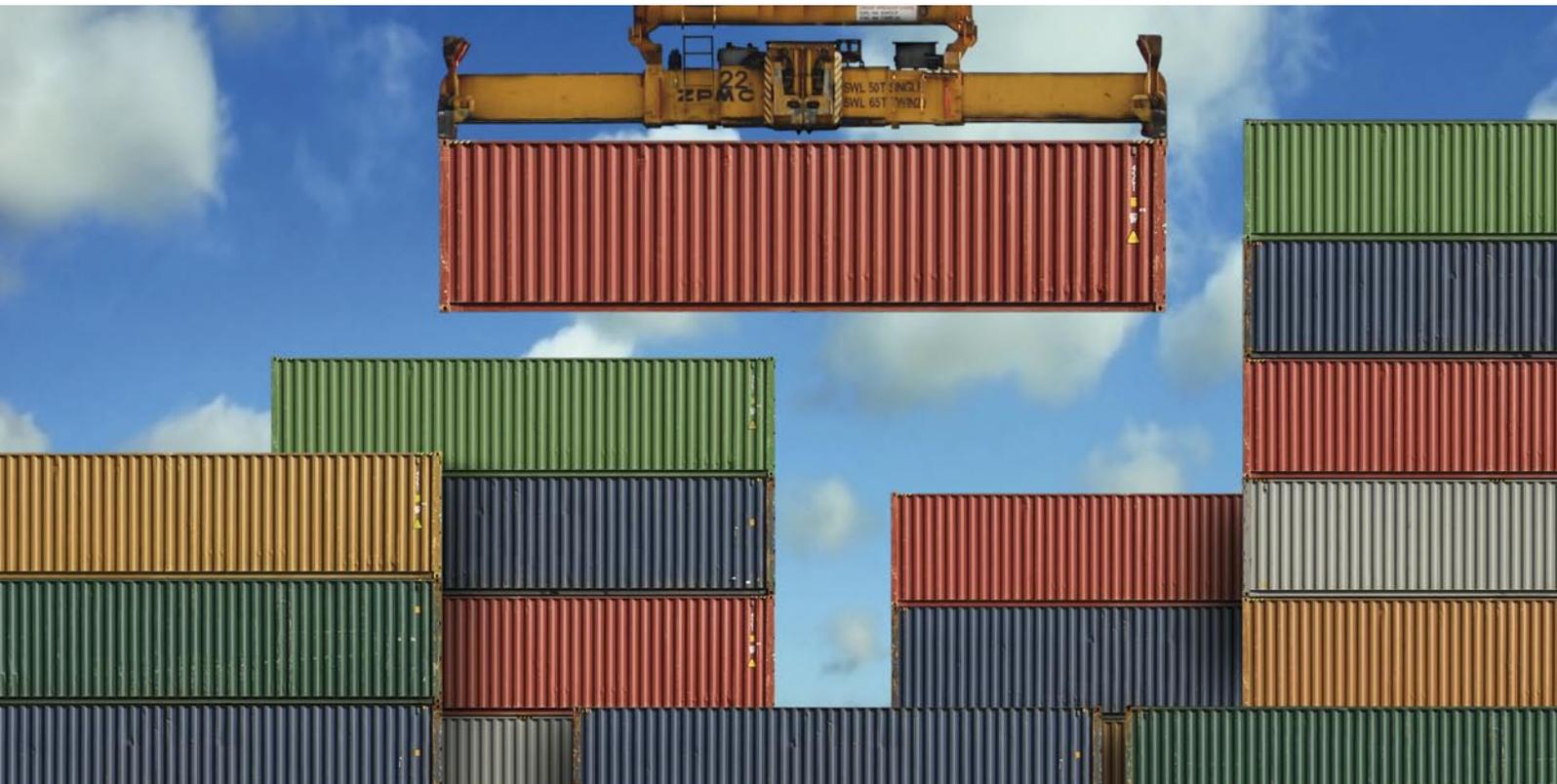


Istituto traffico merci

Istituto di ricerca sulle attività economiche efficienti dal profilo dei trasporti



Il traffico delle merci continua ad aumentare. Città, paesi e intere valli lungo gli assi di transito ne subiscono il forte impatto. Tuttavia, c'è un potenziale per evitare il trasporto delle merci – è per lo meno quanto possiamo dedurre dalla diversa intensità dei trasporti delle varie economie. Le conoscenze in questo campo sono però ancora insufficienti o mancano del tutto. È urgente cambiare questo stato di cose e svolgere le ricerche necessarie.

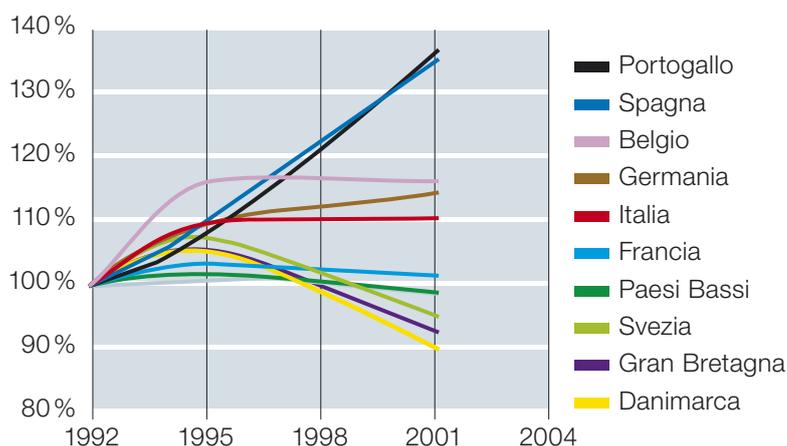


L'Iniziativa delle Alpi intende fondare un Istituto di ricerca sulle attività economiche efficienti dal profilo dei trasporti con ampi contatti internazionali – questo nell'ambito dell'Università-Internet Educatis di Altdorf. Qui si dovranno studiare le basi scientifiche per «risparmiare traffico merci», metterle a disposizione del pubblico e formare gli specialisti necessari alla loro applicazione. Il progetto gode dell'appoggio del Cantone di Uri, della sua capitale Altdorf e di un ampio comitato di sostegno.

Una valanga di traffico senza fine. Le previsioni per il traffico delle merci parlano unicamente di crescita. Le città, i paesi e le valli lungo gli assi di transito delle merci ne subiscono pesantemente gli effetti negativi. Misure come i ripari fonici, le limitazioni della velocità, ecc. non sono sempre efficaci e non possono essere applicate ovunque. La qualità di vita diminuisce e il pericolo per la popolazione aumenta; solo in pochi casi il vantaggio di un'agevole raggiungibilità compensa gli effetti negativi. Il potenziamento delle vie di trasporto raggiunge sempre più spesso i suoi limiti fisici e di accettazione da parte della popolazione. Ciò vale anche per il traffico aereo e per il trasporto di merci fluviale.

Bisogna sganciare la crescita del traffico dalla crescita economica. La crescita dei trasporti delle merci non è infatti invariabile. Ne testimoniano le variazioni dell'intensità dei trasporti dei diversi paesi (vedere grafico). Anche la crescita economica e quella dei trasporti non vanno di pari passo ovunque; mentre in alcuni paesi la crescita del traffico è molto maggiore di quella economica, in altri paesi si osserva il fenomeno contrario. Nessuno sa bene perché ciò avvenga. Il trasferimento del traffico delle merci dalla strada alla ferrovia può aiutare a risolvere il problema a breve e a medio termine, ma sul lungo periodo ha anch'esso dei limiti.

Sviluppo dell'intensità del traffico in paesi scelti dal 1992 in tonnellate/chilometro per 1000 Euro di prodotto interno lordo (DG TREN, Transport in Figures, 2004 and 2005; Eurostat 2005)





I segnali sbagliati danno impulsi sbagliati. I costi esterni non coperti del traffico, come i costi ambientali, sanitari, degli incidenti e degli ingorghi, non sono i soli stimoli economici che favoriscono il trasporto delle merci. A seconda del mezzo di trasporto ci sono anche disparità nell'uso del denaro dei contribuenti per finanziare le infrastrutture di trasporto. Anche in questo modo si possono rendere meno cari certi tipi di trasporto. Le sovvenzioni alle esportazioni ingrandiscono la zona di smercio dei prodotti e quindi le distanze percorse. Controlli insufficienti del rispetto delle leggi sulla sicurezza, sulla protezione dell'ambiente e sulle condizioni di lavoro favoriscono soprattutto i trasporti stradali. Misure come le regole sull'origine dei prodotti possono anch'esse favorire i cosiddetti «trasporti insensati». Un esempio famoso sono i maiali che vengono trasportati fino a Parma unicamente per essere macellati lì. Tanto i consumatori quanto i produttori sono troppo poco informati per poter decidere sulla vendita o sull'acquisto in base al «bagaglio di trasporti» di un determinato prodotto. Purtroppo, attualmente c'è ancora poca conoscenza sistematica sui meccanismi che generano la crescita del traffico merci.

Servono nuove basi scientifiche. C'è un potenziale per evitare il trasporto delle merci. Le conoscenze in materia sono tuttavia scarse o mancano del tutto. Sono noti unicamente alcuni esempi di cosiddetti trasporti insensati, come la panna svizzera che viene portata in Belgio o nell'Italia centrale per essere imballata – e poi riportata in Svizzera. Perciò è necessario un istituto di ricerca che colmi queste lacune del sapere. Finora in tutta l'Europa non c'è un istituto di ricerca che si occupi della problematica. È urgente migliorare le conoscenze sui dati basilari per valutare il potenziale di risparmio nel settore dei trasporti di merci. Parimenti, bisogna definire dei criteri per la definizione stessa di trasporti evitabili e per la relativa casistica.

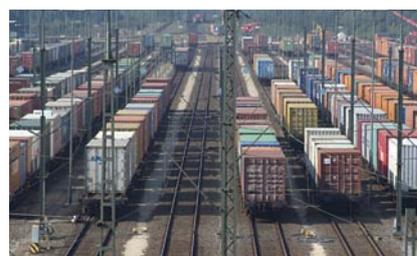
Istituto traffico merci: pianificazione finanziaria

Preventivo in €	Totale	Autofinanziamento	Finanziamento esterno
2011–2013	1,2 mio.	–	1,2 mio.
2014–2016	1,2 mio.	0,4 mio.	0,8 mio.
2017–2019	1,2 mio.	0,8 mio.	0,4 mio.
Totale	3,6 mio.	1,2 mio.	2,4 mio.

In Europa non c'è ancora un istituto di ricerca che si occupi approfonditamente delle cause della crescita continua dei trasporti di merci. L'Istituto traffico merci dovrebbe colmare questa lacuna.

Bisogna fare una panoramica delle disposizioni e delle sovvenzioni che favoriscono il trasporto delle merci, sia a livello nazionale sia a livello europeo. Inoltre, bisogna studiare nuove forme di produzione e commercializzazione delle merci, che permettano di evitare trasporti inutili. Le conoscenze già disponibili devono essere sistematicamente divulgate e messe a disposizione. Su queste basi si dovranno elaborare gli strumenti legislativi, finanziari e comunicativi per la riduzione dei trasporti delle merci. Va quindi studiato il loro funzionamento e sperimentata la loro efficacia pratica. Infine, bisogna formare degli specialisti in questo campo che possano poi occuparsi della messa in pratica dei provvedimenti.

Istituto di ricerca sulle attività economiche efficienti dal profilo dei trasporti. Nel contesto dell'Educativ University di Altdorf, l'Iniziativa delle Alpi intende creare l'Istituto di ricerca sulle attività economiche efficienti dal profilo dei trasporti. L'intenzione è di riunire un team di ricercatori che elabori le basi del «risparmio dei trasporti di merci», le metta a disposizione dell'opinione pubblica e formi degli specialisti in materia. Il rapporto scientifico del dott. Markus Liechti (Olten/Bruxelles 2006) e l'avanprogetto dell'Istituto traffico merci (Altdorf, 12 gennaio 2008) ne costituiscono le fondamenta. Dopo nove anni di finanziamento esterno gradualmente decrescente, l'Istituto dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi grazie a mandati di ricerca e d'insegnamento (cfr. la tabella qui accanto). Qualora la ricerca di fondi abbia successo, l'inaugurazione è prevista per il 2010/11, sotto la direzione di un gruppo patrocinatore la cui composizione è ancora da definire. L'istituto dovrà anche curare la collaborazione sul piano internazionale.



Prof. Konstantin Theile, Presidente dell'Università Educatis: «L'istituto traffico merci si inserisce ottimamente nella nostra Università, che in tutti i campi pone l'accento sulla sostenibilità.»



Isidor Baumann, Landamano Uri: «Uri è un Cantone di transito che non vuole solo smaltire il traffico, ma anche trarne attivamente dei vantaggi. Dopo il centro di controllo del traffico pesante, il centro per visitatori dell'AlpTransit e FFS Historic, il progettato istituto è un ulteriore tassello di un gruppo di proposte incentrate sui trasporti. Perciò il Governo urano apprezza molto questa idea.»



Barbara Bär, Sindaco di Altdorf: «Con l'istituto si possono creare delle competenze specifiche ad Altdorf, che potranno raccogliere riconoscimenti a livello internazionale. Finora non è noto che vi siano altri istituti con compiti analoghi. Per questo sosteniamo il progetto.»



Fabio Pedrina, Consigliere nazionale, Presidente dell'Iniziativa delle Alpi: «Se non andiamo alle radici del problema e non riusciamo a controllare la crescita del traffico, anche la politica di trasferimento strada-rotaia da noi lanciata e attivamente sostenuta giungerà ai suoi limiti.»

Contatto e ulteriori informazioni:

Alf Arnold, alf.arnold@iniziativa-delle-alpi.ch, 079 711 57 13

Matthias Zimmermann, matthias.zimmermann@seecon.ch, 079 646 02 78

Conto postale 19-6246-9 (Iniziativa delle Alpi, Fondo Istituto traffico merci)

Iniziativa delle Alpi Associazione per la protezione della regione alpina dal traffico di transito
Herrengasse 2 Casella postale 28 CH-6460 Altdorf UR Telefono 041 870 97 81
Fax 041 870 97 88 info@iniziativa-delle-alpi.ch www.iniziativa-delle-alpi.ch



© Foto: FFS, Iniziativa delle Alpi, fotalia.com

Il progetto di un Istituto di ricerca sulle attività economiche efficienti dal profilo dei trasporti ha già avuto un'eco positivo: l'innovativa Università-Internet Educatis, attiva mondialmente, vorrebbe inglobare l'istituto. Il Cantone di Uri e il Comune di Altdorf sostengono il progetto. La Fondazione Paul Schiller, la Fondazione Hamasil e la Fondazione Karl Mayer finanziano i lavori preparatori.

Comitato di sostegno

Caroline Beglinger

Responsabile politica dei trasporti, Associazione traffico e ambiente (ATA), Berna

Heinrich Brändli

Prof. em. Scuola politecnica federale di Zurigo, Oberglatt / ZH

Prof. Dr. Maximilian Gege

Cerchio di lavoro della repubblica federale tedesca per la gestione nel rispetto dell'ambiente (Bundesdeutscher Arbeitskreis für Umweltbewusstes Management, B.A.U.M.), Amburgo

Hans-Peter Hadorn

Direttore dei Porti Renani Svizzeri, Basilea

Prof. Hermann Knoflacher

Istituto per le scienze del traffico; pianificazione e tecnica del traffico, TU Vienna

Dr. Harry Lehmann

Responsabile del settore pianificazione dell'ambiente e strategie di sviluppo sostenibile, Ufficio federale dell'ambiente, Germania, Dessau-Rosslau

Dr. Claude Martin

Ex direttore di WWF International, Ginevra

Eric Nussbaumer

Consigliere nazionale, Frenkendorf / BL

Ulla Rasmussen

Presidente dell'European Federation for Transport and Environment (T&E), Brussel

Prof. Werner Rothengatter

Istituto di politica e ricerca economica Università di Karlsruhe

Chiara Simoneschi-Cortesi

Consigliera nazionale, Comano / TI

Dr. Hansruedi Stadler

Consigliere agli Stati, Altdorf / UR